



## Il ministro Lorenzin «Maternità surrogata è ultraprostituzione»

ROMA

«Siamo nell'ultraprostituzione... E, senza ipocrisia, va denunciato ogni tentativo di regolamentazione che, in un regime di negoziazione del prezzo della gestazione e della vita stessa della mamma e del bambino, sarebbe illusoria». Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, esponente di Ncd, condanna le pratiche di maternità surrogata e affida a Facebook un appello alle colleghe parlamentari («La soluzione noi donne di buon senso la troveremo») per «una discussione senza ipocrisie, sull'adozione da parte delle coppie dello stesso sesso del ddl Cirinnà, che si traduce nella legittimazione dell'utero in affitto e dell'eterologa».

La sua valutazione è chiara: «Tutto questo non ha nulla a che fare con il riconoscimento, giusto per me, delle unioni civili e del rispetto per le coppie omosessuali. In gioco ci sono i diritti dei bambini che ancora devono nascere ad avere una madre e un padre, e i diritti delle donne che, in questo nostro tempo impazzito, sembrano essere repressi». Lorenzin è «assolutamente contraria alla stepchild adoption. Uno strappo relazionale padre-madre è fortissimo per il bambino» che, argomenta il ministro, «ha un



Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin

rapporto col papà e la mamma che lo assistono nella sua crescita». Si può vivere, ragiona Lorenzin, «anche senza uno dei due genitori, ma ciò crea una sofferenza». Poi precisa: «Non sono un medico, e le valutazioni cliniche e psicologiche non spettano a me, ma a pediatri e neuropsichiatri. Tuttavia ogni persona di buon senso si può rendere conto del tipo di rapporto che ogni bambino necessita per la crescita ottimale». Soprattutto, insiste il ministro, «la preoccupazione deve focalizzarsi sui bambini che già ci sono e che hanno diritto a ogni tutela».

**La titolare della Salute, contraria alla stepchild, invita le colleghe parlamentari a discuterne: «Fra donne, troveremo una soluzione»**

ranza? «Non c'è crisi di governo - ragiona Lorenzin -, perché stiamo parlando di temi bioetici e, come tali, li abbiamo sempre affrontati sul piano parlamentare». E il Movimento 5 Stelle ha «aderito a vecchi riti di palazzo. Sulle unioni civili e le adozioni per le coppie gay, bisogna ragionare con coscienza e non con il pallottoliere di palazzo».

(V.R.S.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA REPLICA

#### Gli psichiatri: ricerche in corso premature le opinioni scientifiche

«Ciò che conta è la capacità affettiva dei genitori, la capacità di accogliere e seguire la crescita dei bambini, creando un ambiente sicuro, sereno e protettivo. E questo non dipende certo dal "genere" dei genitori». Al presidente dei pediatri risponde Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Psichiatria, sottolineando che sulle adozioni gay «si stanno ancora raccogliendo dati ed è prematuro esprimere opinioni scientifiche». Per lo psichiatra «è necessario

procedere ad una raccolta di dati e di studi, attenta ed equilibrata, approfondire gli infiniti aspetti che sono coinvolti». Esistono, per Mencacci, «studi e ricerche che dicono esattamente il contrario. Insomma, dichiarazioni in questo senso sembrano quantomeno premature, perché non ci sono evidenze scientifiche serie e definitive». Gli studi prodotti finora «non sono affidabili perché partono con un gap: vogliono dimostrare la validità di una tesi piuttosto che di un'altra». Lo studioso si dice invece sicuro nell'affermare che ci sono evidenze «che nelle famiglie "etero" possono prodursi danni nella psiche dei bimbi quando il rapporto è in crisi».

### L'intervento

Il presidente della Società italiana di pediatria, Giovanni Corsello, entra nel dibattito sulla stepchild adoption per mettere in guardia dalle conseguenze. Poi precisa: in questi temi le scelte siano caso per caso, non affidate a leggi vincolanti

# «Senza papà e mamma possibili danni ai bambini»

L'allarme dei pediatri: valutare l'interesse del minore

hanno detto



**ROCELLA (IDEA)**  
«Parole basate su scienza»

«Corsello esprime non solo un'opinione di buon senso, fondata sull'esperienza secolare dell'umanità, ma anche un'opinione che ha a suo sostegno un'ampia letteratura scientifica».



**CALABRÒ (AP)**  
«Stepchild peserà su bimbi»

«L'indisponibilità a stralciare la stepchild adoption sta avendo conseguenze sulla maggioranza e nel Pd. Tuttavia, la conseguenza più grave la subiranno i bambini, secondo l'allarme dei pediatri».



**LIBRANDI (SC)**  
«Escludere utero in affitto»

«Il riconoscimento di alcuni diritti non può essere rimandato. Ma non introdurre matrimoni gay e utero in affitto. Non rientrano nella sfera d'intervento del Parlamento».

GIANNI SANTAMARIA  
ROMA

«Non si può escludere che convivere con due genitori dello stesso sesso non abbia ricadute negative sui processi di sviluppo psichico e relazionale nell'età evolutiva». Il presidente della Società italiana di Pediatria, Giovanni Corsello, interviene sul tema della stepchild adoption con toni espressamente problematici rispetto all'adozione da parte di omosessuali. Non solo. L'invito è a mettere in primo piano l'interesse dei minori. Il dibattito sul ddl sulle unioni civili, in corso in Senato - aggiunge Corsello - si è mantenuto su una sfera prevalentemente politica ed ideologica», mentre «come pediatri riteniamo, invece, che la discussione dovrebbe comprendere anche i profili clinici e psicologici del bambino e dell'adolescente», afferma in una nota. Secondo la principale associazione dei medici che curano pazienti fino ai 14 anni di età «la maturazione psicologica di un bambino si svolge

lungo un percorso correlato con la qualità dei legami affettivi all'interno della famiglia e con i coetanei». E «la qualità delle relazioni umane e interpersonali, nonché il livello di stabilità emotiva e la sicurezza sociale di un bambino - spiega il presidente dei pediatri - sono conseguenze di una maturazione psicoaf-

**Il dibattito sulle unioni civili «politico e ideologico», si apra ai «profili clinici e psicologici». Ed è polemica**

fettiva armonica». Studi e ricerche cliniche evidenziano che «questi processi possono rivelarsi incerti e indeboliti da una convivenza all'interno di una famiglia conflittuale, ma anche da una famiglia in cui il nucleo genitoriale non ha il padre e la madre come modelli di riferimento». Di qui la conclusione: «Quando si fanno scelte su temi di

così grande rilievo sociale, che incidono sui diritti dei bambini a crescere in sistemi protetti e sicuri, non possono essere considerati solo i diritti della coppia o dei partner, ma va valutato l'interesse superiore del bambino».

La discussione si è subito accesa, con interventi in dissenso di attivisti gay e di politici. Ma anche di alcuni altri pediatri in rappresentanza di altre organizzazioni, che hanno sottolineato come quella di Corsello fosse un'opinione personale. Il presidente della Sip ha poi precisato che non intendeva affermare che due omosessuali non possano garantire «affettività e standard educativi in linea con uno sviluppo normale». Piuttosto sottolinea che «su questioni di tale complessità, che implicano valutazioni fortemente individualizzate, sarebbe meglio evitare scelte determinate da norme di legge vincolanti», procedendo «con equilibrio e competenza sulla base delle peculiarità di ogni situazione». Sempre «per garantire al meglio la tutela dell'interesse del bambino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Teniamo fuori ogni mercato dal legame tra madre e figlio»

Marina Terragni: business ripugnante, lo si capisca

ANTONELLA MARIANI

«Se facciamo entrare il mercato nella relazione tra madre e figlio il mondo muore»: è una sentenza, più che un'opinione, quella che esprime Marina Terragni, giornalista e scrittrice, opinionista e femminista, da anni impegnata in una battaglia contro l'utero in affitto. Terragni non può che gioire, dunque, per la firma, martedì a Parigi, della Carta per l'abolizione universale della maternità surrogata. Nella capitale francese si è cercato di smontare l'idea di una «maternità surrogata etica». Ci si è riusciti? La mia posizione è che di cosiddetto "utero solidale" si può parlare solo in determinate condizioni e cioè quando c'è una forte relazione affettiva tra le parti in causa: una madre, una sorella... Sono casi limite. Non si può far passare per "maternità surrogata etica" quella di una donna che si tiene in contatto

via Skype, dal Canada o dall'India, con la coppia che le ha commissionato i figli...

**Crede che questa sensibilità sia diffusa?**  
Se facessimo un sondaggio in tutta Europa credo che prevarrebbe la contrarietà a trasformare la maternità in commercio. Anzi, sono certa che per la maggioranza dei cittadini l'unico "luogo" escluso dal mercato debba rimanere il rapporto tra madre e figlio.

**Tutti contrari: poi però non c'è consenso su un rafforzamento dei divieti.**

Questo accade perché in Italia il dibattito è ancora immaturo. Ma vale la pena continuare a discuterne, perché la ripugnanza del business sul corpo delle donne diventi evidente a tutti.

**Difficile farlo capire, però, se in televisione o sui giornali vanno solo coppie gay con i loro bambini ottenuti con madri che lavorano in conto terzi...**

Comprendo la sofferenza di chi vuole un figlio e non può averne. Ma il superiore diritto del minore deve restare la nostra bussola. Se la perdiamo il mondo muore. Dobbiamo far capire che le donne che prestano il loro utero devono subire operazioni invasive: stimolazioni ormonali, impianto degli embrioni... Si sottopongono a protocolli severissimi: sono invitate a non accarezzarsi la pancia e a non "comunicare" con il feto, vengono separate immediatamente dai figli dopo il parto... Anche il linguaggio per noi deve essere chiaro: non voglio parlare di maternità surrogata, né tantomeno di gravidanza surrogata, ma di utero in affitto. È più crudo, ma è la verità. In ogni caso manca il punto di vista del bambino: chi l'ha partorito è e resta sua madre.

**In Italia il dibattito sulla maternità surrogata si è intrecciato con quello sulle unioni civili e sulla norma, contenuta nel ddl Cirinnà, sull'adozione del figlio del partner. Si potrà riprendere il discorso in modo meno ideologico?**

Cirinnà ha inserito la stepchild adoption all'interno della sua proposta sulle unioni civili. Dal punto di vista tattico è stato un errore. D'altra parte, credo che se un uomo, gay o etero poco importa, fa un investimento di alcune decine di migliaia di euro per una gravidanza surrogata all'estero, qualche garanzia che tutto fili liscio al ritorno la vuole avere. Non mi stupirei affatto dunque se qualcuno, immaginando di ricorrere all'utero in affitto, aspettasse che il ddl Cirinnà diventasse legge. Credo che, una volta approvata la legge, bisognerebbe rendere più dura la normativa contro il ricorso all'utero in affitto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «La gente si sta svegliando»: Parigi guida la carica

DANIELE ZAPPALÀ  
PARIGI

Dopo il successo delle Assise per l'abolizione universale della maternità surrogata, ospitate martedì dal Parlamento francese, l'obiettivo delle associazioni presenti e di molti altri movimenti che si oppongono fermamente all'utero in affitto è divenuto quello di allargare il più possibile il raggio d'azione, così come le alleanze nel fronte abolizionista. «Abbiamo preso coscienza della nostra forza collettiva» ci dice Marie Jauffret, coordinatrice di Corp, il Collettivo per il rispetto della persona a cui dà voce soprattutto la filosofa femminista Sylviane Agacinski, ideatrice dell'evento parigino. E aggiunge: «Sentiamo che qualcosa sta accadendo, l'ascesa di un movi-

mento d'opinione che resta ancora all'inizio, tanto i traffici della maternità surrogata sono poco conosciuti dal grande pubblico, ma che per certi aspetti supera già certe nostre attese». La sociologa femminista Ana-Luana Stoicea-Deram, altra colonna di Corp, è convinta che possa innestarsi nella coscienza francese ed europea un principio fondamentale, ovvero che la maternità surrogata è «del tutto incompatibile con l'uguaglianza fra uomini e donne». Anche l'ipotesi di una regolamentazione potrebbe presto apparire inconcepibile ad ampi strati dell'opinione pubblica: «Immaginare di poter rendere possibile la maternità surrogata negli Stati democratici nei quali viviamo corrisponderebbe a organizzare politicamente l'accesso al corpo delle donne».

Intanto già numerose voci auspicano che la dinamica suscitata dalle assise possa accelerare il confronto e l'alleanza in questa battaglia di civiltà fra movimenti e sensibilità culturali diverse. La docente universitaria Aude Mirkovic, presidente dei «Giuristi per l'infanzia», associazione che si oppone alla piaga con un'attenzione particolare alla mercificazione dei bambini, nota che tutti gli oppositori «perseguono uno scopo comune, ovvero proteggere la dignità umana denunciando una nuova forma di tratta degli esseri umani cinicamente camuffata con buoni sentimenti». Questa battaglia può dunque «frantumare gli steccati accuratamente costruiti fra progressisti e conservatori». Anche il noto leader umanitario Tugdual Derville, delegato generale di Al-

liance Vita e militante di lungo corso contro l'utero in affitto, confessa la propria speranza che certe radicate contrapposizioni possano essere superate: «Possiamo solo rallegrarci che numerose personalità di sinistra, e talora persino delle sue frange liberarie, approdino alla nostra stessa opposizione, con argomenti anche diversi. Non siamo sovrapponibili, certo, ma ci unisce assolutamente il rispetto delle donne e l'opposizione alla loro trasformazione in oggetti e macchine riproduttive. Al di là delle divergenze su altri temi, possiamo ritrovarci anche ricordando che la Francia è il Paese del rispetto della persona. Stiamo convergendo gli nella ferma opposizione alle dinamiche ultraliberali in corso, che trasformano gli esseri umani in vittime».



Dopo le assise per l'abolizione della maternità a pagamento si consolidano le ragioni della battaglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA